

*Il Messaggero* 20. 1. 19  
*Roma*

## I concerti Wendel all'Augusteo

La sala dell'Augusteo ieri al pomeriggio era abbastanza affollata per il secondo concerto del maestro tedesco, Ernesto Wendel, che tante schiette simpatie ha saputo guadagnarsi nella nostra città. E' stata riudita con piacere e con profitto la *sesta* di Beethoven, che in virtù della bacchetta animatrice del Wendel assume una figurazione più espressiva e più umana, se pure, come i pedanti asseriscono, non poche ragioni tecniche vengano a mancare. Con soddisfazione abbiamo assistito all'esecuzione del famoso *Concerto* del Corelli, per la notte di Natale; ma questo *concerto* per quanto *grosso* non ha resistito alle pressioni della saltellante *Oberon* di Weber e delle clamorose polifonie dei *Maestri cantori*, entro cui era stato inopportunamente collocato. E' ovvio che un lavoro del tipo di questo del Corelli, cioè semplice e primitivo, non possa trovarsi in stretto contatto con musiche balde e robuste senza che ne scapiti irreparabilmente. Rare volte ci si largisce musica italiana; quelle rare volte si fa di tutto per mortificarla e sacrificarla! Aggiungasi che il maestro Wendel è rimasto assai al di sotto del suo valore nella interpretazione della nitida e fresca musica corelliana, che domenica si ripeterà e ci auguriamo in migliori condizioni. Si ripeteranno anche la *Leonora* n. 3 di Beethoven e l'*ouverture* dei *Maestri cantori*, a cui si aggiungono la *seconda sinfonia* di Brahms e l'*ouverture* di Schubert.